

TV 671

Villa Barberina, Arten,  
Viansson

Comune: Valdobbadiene

Via Roma, 2

Irrv 00004220 Ctr 084 NO Iccd A 05.00182446



642

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1966/02/28

Dati Catastali: F. 16, sez. A, m. 457/  
458

Non inserito nel catalogo di Giuseppe Mazzotti (1954), il complesso settecentesco, in ottimo stato di conservazione, domina l'abitato di Valdobbadiene, occupando un vasto lotto di terreno compreso all'interno del primo tornante della strada che dal centro sale verso San Floriano. Il corpo della villa si distende all'inizio del pendio, con il fronte principale perfettamente orientato a sud, e parzialmente nascosto dalla vegetazione dell'ampio giardino di varie essenze d'alto fusto che si sviluppa su tre lati; ben visibili dall'alto, si estendono fitti filari di viti che si arrampicano lungo la collina retrostante.

Lungo la sede stradale, che costeggia il limite meridionale della proprietà, prospetta un basso muro in pietra sbazzata che davanti alla villa si modella ad esedra; piccole volute simmetriche risolvono il raccordo ai due pilastri centrali, lavorati a bugne intonacate e sormontati da sfere in pietra. Al centro, proprio in asse con la facciata, si apre un piccolo cancello in ferro lavorato da cui prende avvio un viale rettilineo d'ingresso, in leggera salita. Un secondo ingresso, solo pedonale, è collocato ad ovest, nel punto in cui l'ampia proprietà si congiunge con l'abitato.

Secondo la relazione che accompagna il decreto di vincolo (1966) l'edificio risalirebbe alla fine del Settecento, ma è ipotizzabile l'esistenza di un sedime di epoca precedente; nel corso del XIX secolo, inoltre, vennero eseguite importanti modifiche, tali da definire l'articolato organismo oggi visibile.

Alla villa stessa aderiscono due barchesse con porticato ad archi bugnati concluse agli estremi da alte torrette; sul retro, esattamente parallelo al corpo principale e molto vicino ad esso, si sviluppa un lungo edificio rustico concluso da una copertura continua a padiglione.

La morfologia piuttosto insolita del complesso è percepibile solo osservandolo dalla strada che, ad un livello più elevato rispetto agli edifici, costeggia la proprietà a nord; da qui si rileva anche l'alta e imponente copertura che sormonta il piccolo corpo della villa, alto due piani e privo di sottotetto.

Sulla facciata principale, simmetrica e tripartita, spicca il partito centrale, leggermente sporgente, su cui campeggia un largo timpano triangolare profilato da una cornice modanata, con i vertici laterali tagliati a 45 gradi. Un piccolo ordine di doppie lesene, con basi e capitelli ionici, racchiudono la monofora centrale, a profilo centinato, posta ad illuminare il salone centrale del primo piano, da cui un poggiolo a filo parete consente l'affaccio all'esterno. L'ordine architettonico poggia sul finto bugnato, con cui è rifinito il piano terra e la cui tessitura è interrotta dalla sagoma architravata della porta d'ingresso, preceduta e collegata al giardino da una larga e comoda scalinata a piramide, che richiama le linee oblique del timpano sommitale.

Le doppie finestre laterali del piano superiore, riquadrate da elementi in pietra, sono arricchite da balaustre in pietra, simili a quelle dell'apertura centrale, sormontate da larghe cornici modanate in aggetto. Delicate ghirlande in bassorilievo decorano le specchiature sopra le finestre, gli spazi tra le lesene ed il triangolo del frontone.

Una fascia marcapiano definisce i limiti dei due piani principali, mentre altre più sottili collegano i poggiosi e gli architravi di tutte le finestre, compresa quella centrale; l'ultima marcata linea orizzontale è quella della cornice modanata che conclude la facciata.

Scorcio della villa e della sua ala orientale (Archivio IRVV)

Una vecchia cartolina che ritrae la villa in posizione dominante sulle pendici del monte (Archivio IRVV)